

INDICE SOMMARIO

CAPITOLO PRIMO

LE PIATTAFORME DIGITALI. LA FATTISPECIE E I PROBLEMI

1. Un nuovo modello organizzativo per l'esercizio dell'attività d'impresa	2
2. Costi transattivi, asimmetrie informative e piattaforme digitali: verso la creazione di un mercato efficiente	4
2.1. Le piattaforme come "luogo digitale" di scambio.	5
2.2. Gli effetti di rete	6
2.3. <i>Big data</i> e tecniche di <i>machine learning</i>	7
2.4. Il problema delle asimmetrie informative e i sistemi diffusi di <i>rating</i>	9
3. La prospettiva del legislatore europeo: le piattaforme come mercati digitali	13
3.1. La qualificazione dei gestori di piattaforme come intermediari digitali: il Regolamento (UE) 2019/1150.	14
3.2. Il regime di (ir)responsabilità dei gestori di piattaforme: la Direttiva sul commercio elettronico	16
4. Oltre la prestazione di servizi di intermediazione: l'intervento dei gestori sul concreto funzionamento delle piattaforme	18
4.1. Le regole che presiedono al corretto funzionamento dei mercati: requisiti d'accesso, obblighi di condotta e <i>standard</i> qualitativi	19
4.2. I "servizi complementari" offerti dalle piattaforme.	20
4.3. L'esigenza di considerare in modo unitario l'attività complessivamente esercitata all'interno delle piattaforme digitali	22
4.4. Un esempio: il caso Airbnb	23
5. Le piattaforme tra mercati digitali e "imprese senza azienda": la progressiva decentralizzazione dell'attività economica	25
5.1. La decentralizzazione della produzione	25
5.2. La decentralizzazione delle strategie d'impresa	28
5.3. L'organizzazione centralizzata attuata dai gestori e la nozione "economica" d'impresa	32
6. La "frattura" tra attività e prodotto causata dallo sviluppo delle piattaforme digitali: profili giuridici e aspetti problematici	36
6.1. I vantaggi competitivi legati alla decentralizzazione dell'attività economica	36
6.2. Il problema degli arbitraggi regolamentari	38
6.3. L'applicazione delle regole sul lavoro subordinato all'economia digitale	39
6.4. Le più recenti iniziative del legislatore europeo sul lavoro mediante piattaforme digitali (segue)	43

6.5.	La possibile elusione delle regole poste a tutela dei consumatori	45
6.6.	La difficile applicazione degli statuti speciali d'impresa	49
7.	Il problema dell'incontrollata diffusione di contenuti dannosi	53
7.1.	Il ruolo delle piattaforme digitali nella diffusione di contenuti illeciti . .	53
7.2.	Gli obiettivi perseguiti dal legislatore europeo: la necessità di incoraggiare lo sviluppo delle piattaforme digitali e il problema delle esternalità negative	54
7.3.	La tutela dei diritti e delle libertà fondamentali all'interno delle piattaforme digitali (segue)	58
7.4.	I presidi introdotti con la <i>Proposal for a Digital Services Act</i>	60
8.	Rischio e utile d'impresa: il problema della "giusta" distribuzione del <i>surplus</i> generato	61
8.1.	L'esternalizzazione dei rischi d'impresa in capo agli utenti e l'appropriazione (di parte) dei profitti complessivamente generati.	61
8.2.	Una parziale obiezione: l'attività svolta dai gestori e i rischi da questi assunti (segue)	64
8.3.	La naturale concentrazione dei mercati per la prestazione dei servizi di intermediazione <i>online</i>	65
8.4.	Strumenti di intelligenza artificiale, <i>big data</i> e <i>privacy</i> nella prospettiva del diritto <i>antitrust</i> delle piattaforme digitali (segue).	68
8.5.	Un esempio: il caso App Store	69
9.	Quale disciplina per le piattaforme digitali?	72

CAPITOLO SECONDO

L'ORGANIZZAZIONE COMPLESSIVA
DELL'ATTIVITÀ ALL'INTERNO DELLE PIATTAFORME.
ARBITRAGGI REGOLAMENTARI
E RESPONSABILITÀ DEI GESTORI

1.	I tentativi giurisprudenziali di ricomporre la "frattura" tra attività e prodotto generata dalla decentralizzazione dell'attività d'impresa.	74
1.1.	L'approccio sostanziale della Corte di giustizia al problema della qualificazione dei servizi di intermediazione <i>online</i> : le sentenze "Uber pop"	74
1.2.	La pronuncia "L'Oréal contro eBay" e l'interpretazione dell'art. 14, par. 1, della Direttiva sul commercio elettronico	77
1.3.	Gli effetti dell'approccio adottato dalla Corte di giustizia dell'Unione europea.	78
1.4.	I limiti di tale impostazione: l'interpretazione restrittiva del "ruolo attivo" ricoperto dal gestore.	80
1.5.	Le condizioni necessarie affinché un gestore possa esercitare un'"influenza determinante" sui contenuti pubblicati dagli utenti: la "sentenza Airbnb"	82
1.6.	La capacità del gestore di dare vita a una nuova offerta di beni e servizi (segue)	85
1.7.	I limiti dell'impostazione adottata dalla Corte di giustizia.	87
2.	La frammentazione dell'ordinamento europeo e la necessità di porre l'organizzazione al centro del dibattito giuridico sulle piattaforme	88

3.	La funzionalizzazione degli scambi conclusi all'interno delle piattaforme digitali e l'organizzazione attuata dal gestore.	91
3.1.	L'esercizio di un potere organizzativo e la conseguente necessità di considerare unitariamente l'attività svolta all'interno della piattaforma.	93
3.2.	Il dibattito sulla nozione giuridica d'impresa e la sua rilevanza per l'economia delle piattaforme (segue).	94
3.3.	L'imputazione al gestore dell'attività complessivamente esercitata all'interno delle piattaforme digitali	96
3.4.	L'insufficienza della disciplina sull'imputazione dell'attività d'impresa (segue)	98
3.5.	La responsabilità contrattuale del gestore per l'inadempimento degli obblighi assunti dagli utenti.	102
3.6.	Il problema degli arbitraggi regolamentari e l'attualità delle regole che presiedono all'esercizio di attività economiche speciali	103
3.7.	L'adozione di assetti organizzativi adeguati nell'economia delle piattaforme digitali.	106
4.	L'organizzazione al tempo delle piattaforme digitali: tra poteri gerarchici, incentivi e "pungoli"	109
4.1.	La predisposizione unilaterale delle condizioni generali di contratto e l'esercizio dello <i>ius variandi</i>	109
4.2.	Il ruolo dell'architettura digitale e delle infrastrutture tecnologiche	114
4.3.	L'inadeguatezza della soluzione proposta dalla Corte di giustizia sulla natura dei poteri organizzativi normalmente esercitati dai gestori.	115
4.4.	Gli strumenti di " <i>soft governance</i> " quale manifestazione del potere organizzativo esercitato dal gestore	117
4.5.	Il contributo dell'economia comportamentale nell'identificazione dei poteri organizzativi (segue)	119
4.6.	Alcune applicazioni pratiche (segue)	121
4.7.	"L'architettura delle scelte" e il funzionamento delle piattaforme digitali (segue)	125
5.	Organizzazione e responsabilità aquiliana nel diritto delle piattaforme digitali.	127
5.1.	La responsabilità per "rischio d'impresa" e il rapporto di preposizione tra gestore e utenti	127
5.2.	L'applicazione analogica dell'art. 2049 c.c. e la responsabilità oggettiva dei gestori.	129
5.3.	Responsabilità oggettiva, rischio d'impresa e interpretazione dell'art. 14, par. 1, Direttiva sul commercio elettronico: la "gestione attiva" dei contenuti pubblicati dagli utenti.	133

CAPITOLO TERZO

LA DISTRIBUZIONE DEL SURPLUS
CREATO ALL'INTERNO DELLE PIATTAFORME DIGITALI

1.	Il ruolo del diritto <i>antitrust</i> nell'economia digitale.	137
1.1.	Il problema e le sue cause	137
1.2.	La crescita della disuguaglianza	139
1.3.	Il diritto <i>antitrust</i> e il principio di efficienza allocativa	140

1.4.	Il benessere del consumatore e la sua probabile inadeguatezza (segue)	143
1.5.	Le difficoltà legate all' <i>enforcement</i> delle regole <i>antitrust</i>	148
2.	Soluzioni alternative (o complementari) al diritto <i>antitrust</i>	151
2.1.	La nuova disciplina europea sui mercati digitali	151
2.2.	L'imposizione di condizioni generali inique e la disciplina sull'abuso di dipendenza economica	155
2.3.	Il problema dell'integrazione giudiziale del contratto nullo	156
2.4.	I limiti della disciplina sull'abuso di dipendenza economica	159
3.	Il principio di corrispondenza tra rischio e profitto d'impresa	160
3.1.	Il divieto di patto leonino e la necessità di proteggere il lavoro nell'impresa	161
3.2.	La tesi che riconduce il divieto <i>ex art.</i> 2265 c.c. al contratto di società: critica	163
3.3.	Il tentativo di ricondurre il divieto di patto leonino al corrispondente principio di correlazione tra rischio e potere: critica	167
3.4.	Una parziale sintesi e due conclusioni provvisorie	169
3.5.	Il principio di correlazione tra rischio e utile d'impresa nella disciplina sull'associazione in partecipazione	171
3.6.	L'applicazione dei principi desunti dagli artt. 2265 e 2549 c.c. alle piattaforme digitali	174
3.7.	Una possibile obiezione: la remunerazione del capitale e del lavoro nell'ordinamento commerciale	175
3.8.	Il problema di quantificare la partecipazione agli utili che spetta agli utenti	178
3.9.	Alcune difficoltà operative e una possibile soluzione <i>de iure condendo</i> .	180
	<i>Indice bibliografico</i>	183
	<i>Indice dei documenti</i>	203
	<i>Indice della giurisprudenza</i>	207

Questo libro è aggiornato a settembre 2022.

La « Proposta di Regolamento relativo a un mercato unico dei servizi digitali » (COM(2020) 825 final) è stata approvata dal Parlamento europeo il 5 luglio 2022 ed è attualmente in discussione presso il Consiglio. Questa monografia tiene conto delle modifiche apportate in quella sede dal PARLAMENTO EUROPEO [2022].

